ANNO XXX. Lunedì, 27 Agosto 1877 N. 234

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea

Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 26 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Neanche oggi si è fatta interamente la luce sulle sorti del combattimento di Schipka. L'ultima notizia, a questo proposito, è quella che ci giunge da Parigi in data appunto di oggi, 26, secondo la quale un dispaccio arrivato in quella capitale annunzierebbe che i turchi si sono impadroniti di quel passo importantissimo.

Ma un fatto così grave avrebbe dovuto esserci comunicato direttamente da Costantinopoli, dove certamente si ha tutto l'interesse a dare sollecita pubblicità alle vittorie turche. Invece, l'ultimo dispaccio da Costantinopoli in data d'iersera, 25, dice soltanto che nessuna notizia ufficiale si è più avuta da Suleyman pascià.

Tuttavia la presa di Schipka se non è ancora un fatto compiuto, pare che sia probabile e prossima. Queste previsioni sono autorizzate principalmente dai dispacci di fonte russa. Infatti i telegrammi da Pietroburgo annunziano che i turchi respinti il 21, il 22, il 23 e il 24, hanno rinnovati gli assalti anche il 25, la qual cosa dimostra che non abbandonarono l'impresa e sperano di riuscir nell'intento. I russi confessano inoltre gravissime perdite e si confortano attribuendone di non meno gravi al nemico. Dal quartier generale russo si riconosce pure che i turchi hanno occupata la posizione di Ayaslar e vi si sono stabiliti. Mancano i particolari della giornata di Schipka del 25. Tra qualche ora, forse, ulteriori dispacci ce li faranno conoscere. Gli sforzi dei due eserciti sono concentrati principalmente su questo punto ch'è, per così dire, la chiave della Bulgaria. A Plevna e a Loftscha tutto è tranquillo per ora.

Avevamo ragione di non attribuire soverchia importanza all'insurrezione di Candia. Per ora, stando anche ai telegrammi pervenutici da Atene, più che di una insurrezione propriamente detta, trattasi dei sintomi precursori di essa. Ma, come abbiamo detto più volte, la Porta da gran tempo si prepara a reprimere qualunque serio movimento si manifestasse a Candia, dove, d'altronde, è poco probabile che si tenti cosa alcuna senza aver la certezza dell'aiuto della Grecia. Il governo greco esita ad entrare nella lotta, perchè probabilmente non si sente in forze sufficienti per misurarsi colla Turchia. La Grecia non può unire i proprii interessi a quelli della Russia, e dalle altre potenze non riceve che consigli di moderazione e di neutralità.

Non prestiamo neppur fede alle informazioni della *Corrispondenza politica* di Vienna riguardo alle disposizioni della Serbia. Il nostro corrispondente viennese smentisce ricisamente che il duca di Leuchtemberg si sia recato a Belgrado, come annunzia la suddetta corrispondenza. La Serbia prosegue ad armarsi, ma finora non si ha alcuna prova che voglia affrettare il suo intervento nella lotta.

La *Corrispondenza politica* dichiara prive di fondamento le voci che siano sorte divergenze fra la Rumenia ed il quartier generale russo. L'origine del dissidio, secondo qualche giornale, sarebbe stata la seguente: la Rumenia vorrebbe che le sue truppe, pure operando d'accordo col comando generale dell'esercito russo, fossero da questo indipendenti; la Russia invece pretende di considerare le truppe rumene come un corpo d'armata russo. In altri termini, la Rumenia desidererebbe che le sue truppe fossero in condizioni simili a quelle delle truppe piemontesi accanto alle francesi nel 1866.

La pretensione sarebbe giusta se la Russia avesse assicurata l'indipendenza della Rumenia, ma pare che finora abbia rifiutato di assumere questo impegno. È sempre evidente lo studio della Russia di non dispiacere all'Austria-Ungheria. Ne troviamo una prova anche nel brindisi fatto dallo czar per l'onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe e trasmessoci dal nostro corrispondente di Vienna.

Il processo contro Abd-ul-Kerim, ex-generalissimo delle truppe turche, e Redif-pascià, ex-ministro della guerra, è terminato. Essi saranno internati nel Serraschierato, ma non sappiamo veramente quale sia il carattere di questa pena e se l'*internamento* non sia il preludio di qualche cosa di peggio per i due condannati. Resta ancora a vedersi se Abd-ul-Kerim sia così colpevole come si vuol affermare. Neanche nelle guerre precedenti i turchi sono mai riusciti ad impedire che i russi passassero il Danubio, e si sono contentati di aspettarli al varco nelle loro posizioni fortificate. Abd-ul-Kerim, conservando intatto l'esercito, gli ha reso possibile di prendere l'offensiva nel momento opportuno.

Corre voce a Parigi che il governo abbia intenzione di deferire ai tribunali il signor Gambetta pel discorso fatto a Lilla il 15 agosto. I nostri lettori conoscono già i punti più notevoli di quel discorso, il quale, ammesso che le istituzioni repubblicane abbiano forza di legge in Francia, non può essere incriminato. Noi riteniamo che, in questo momento, un processo al signor Gambetta sarebbe un errore da aggiungersi a tanti altri che il governo francese vien commettendo.

Anche il signor Thiers ha fatto un discorso a Saint-Germain, e manifestò la sua fiducia nel definitivo trionfo della repubblica. Ne aspettiamo fra breve il testo, ma fin d'ora siamo certi che il signor Thiers avrà riassunto il programma del partito repubblicano e additato la via da seguire nelle prossime elezioni.

LE CONFERENZE AGRICOLE DI ROMA

Le conferenze dei professori immaginate dall'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, e proposte al Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, paiono riescite. Già è stato un successo notevole l'aver raccolto a Roma, con questi calori canicolari, il fiore degli insegnamenti, da nessun altro allettamento attratti che dal pensiero del progresso della scienza. E s'è visto che le discipline agrarie hanno cultori e interpreti più competenti che non sarebbesi immaginato. Noi crediamo che agli Istituti tecnici non manchi che una sola cosa, ed è di essere conosciuti da coloro che li giudicano. Più si vedono da vicino, nella loro generalità, e più ci guadagnano. Le conferenze di Roma al ministero d'agricoltura furono tenute in un momento propizio. Negli ultimi innovamenti si è staccata la sezione di agricoltura da quella di agrimensura. La riforma, disturbando alcuni interessi, ebbe i suoi lodatori e i suoi detrattori. Ma corrisponde all'applicazione del principio della divisione del lavoro, la quale nell'istruzione tecnica, come in tutte le altre cose, esercita un effetto salutare. Colla divisione delle due sezioni, le quali quand'erano congiunte insieme stavano a disagio, si avranno dei migliori agronomi e dei migliori agricoltori. Ma questa stessa divisione nella sezione d'agricoltura rende più grave e difficile il cómpito di chi deve insegnarvi la materia principale. Le conferenze testè compiute lasciano la persuasione che si è sulla buona via e che questa antica terra Saturnia, interrogata sapientemente, sarà feconda di doni copiosi. Nelle conferenze agrarie è regnata una somma cordialità; la scienza vera elimina i sospetti e le invidie, e il ministro, inaugurandole, ha messo i professori a loro agio, togliendo al convegno ogni sussiego ufficiale.

Gli è che nella istruzione tecnica, quale fu ordinata in Italia, spira un alito avvivatore e veramente democratico. Le snodature sono maggiori, è aperto continuamente l'adito alle influenze della pubblica opinione; vi è più varietà, più brio, più vita. Mettetela nelle strettoie d'una burocrazia sapiente; assoggettatela ai provveditori e allora diverrà più uniforme, più metodica; guadagnerà in pedanteria ciò che perderebbe in utilità reale. La sua nota caratteristica della varietà, quel savio contemperamento del potere centrale colle autorità locali sparirebbero. Veggasi, a mo' d'esempio, questa varietà di vita nelle Conferenze romane. Vi erano professori di Istituti governativi, di sovvenuti, di pareggiati, di liberi, tutti fusi insieme in questo comune accordo della scienza. Così il ministero centrale ha potuto esercitare una influenza anche sugli Istituti liberi, senz'alcuna specie di coazione. È la spontanea e legittima influenza del bene. Ora è mutata la scena. Alle Conferenze dell'agraria succedono quelle dell'etica civile e non è meno frequente il concorso dei professori. Non vi è dubbio che nella istruzione tecnica, la quale è composta di coltura generale e di speciale, occorre un gruppo di insegnamenti, i quali elevino e rattemprino l'animo dei giovani e li abituino a considerare i grandi problemi della vita sociale, all'infuori della ragione immediata e angusta del tornaconto. Il ministro lascierà che ogni professore esprima liberamente il modo con cui ha svolto la difficile materia, alla presenza di due giudici competentissimi, ch'egli ha scelto con una imparzialità che l'onora. Terenzio Mamiani e Antonio Scialoia possono essere accettati per maestri illustri anche oggidì da quei professori, che ai loro libri o alle loro lezioni attinsero l'amore del vero, del bello e del buono. Un'accolta di uomini eletti sotto la inspirazione di due ingegni così potenti e nobili non può riescire che utile. E poichè questa etica civile deve inspirare anche la rettitudine nella condotta pratica della vita, è bello ch'essa sia spiegata in conferenze famigliari da quei due ingegni, che offrono una vivente testimonianza della virtù accoppiata al sapere. Insomma questo mondo tecnico si agita, si muove; profitta delle lodi, come delle censure e nella stessa irrequietudine soverchia di mutazioni vi è un'attestazione di vita fiorente. Chi aspira al meglio ha il culto dell'ideale, il quale è una guarentigia di progresso.

IL SINDACO DI PADOVA

E I PROGRESSISTI

Il *Giornale di Padova*, prendendo argomento dalle considerazioni che noi abbiamo svolto l'altro ieri, su una strana protesta di quell'Associazione *progressista* contro la nomina dell'on. Piccoli a sindaco, ci dà delle informazioni, le quali riducono ad un valore ancor minore, se è possibile, quella stranissima rimostranza. Il giornale padovano, dopo aver esposto *le fasi* che precedettero quella deliberazione, presa da venti persone in un'Associazione che ha oltre 100 membri, ma che fu, come d'abitudine, *gonfiata* con telegrammi ampollosi ai fogli radicali, conchiude dichiarando che la protesta, ha destato in Padova un senso di benevola ilarità. E di questo effetto non dubitavamo noi nè chiunque conosce il senno di quella cittadinanza e sa quanta sia la riputazione che meritamente gode l'onor. Piccoli.

UN DISCORSO DEL SIG. DE FOURTOU

In occasione del collocamento della prima pietra del ponte di Neuvie (Dordogna) il signor de Fourtou, ministro dell'interno, ha fatto un discorso, del quale pubblichiamo i seguenti passi:

« Vi fu detto, specialmente, che la pace era in pericolo, ma rassicuratevi, miei amici, il maresciallo Mac-Mahon ama la pace più di chiunque altro, perchè egli conosce più di chiunque i dolori della guerra. Egli s'è battuto alla testa della nostra valorosa armata sulle brucianti arene dell'Africa, nelle pianure di Lombardia, sotto le mura di Sebastopoli, nella campagna della Lorena, in cui l'eroismo dei nostri soldati fu pari alla loro sventura. Nei nostri più grandi disastri, esso ha salvato l'onore delle nostre armi, esso ha saputo rendere più gloriosi ancora i nostri vessilli nazionali.

« Ebbene, miei amici, più il maresciallo ha provato le tristezze e le amarezze della guerra, e più egli ha concepito, elevato al supremo potere l'ambizione di risparmiarne gli orrori al suo paese e, sappiatelo d'altronde, forte delle sua riputazione di soldato e della sua gloria militare, egli può, più di qualsiasi, attuare in ogni caso quella politica di pace che fu costantemente la prima delle sue cure.

« I fatti sono là a giustificare quanto dico. Da quattro anni, il maresciallo Mac-Mahon fu chiamato alla presidenza della repubblica. In quell'esercizio già lungo del potere, egli non cessò di dare, a tutte le potenze estere, pegni evidenti delle sue intenzioni pacifiche. Le nostre relazioni estere, sempre affidate alle stesse mani, a mani abili fra tutte, furono dirette nel senso della conservazione costante ed assoluta della pace; e dopo il 16 maggio, quando i nemici del maresciallo (bisogna chiamarli col loro vero nome), propagavano dovunque nel paese colpevoli allarmi d'una prossima guerra, la pace non fu per un istante turbata; essa continuerà ancora, siatene certi, ad essere il fondamento stesso della politica estera del maresciallo presidente. »

Il ministro dichiara poi che i ministri del maresciallo sono animati dai più pacifici sentimenti e respingendo poi il rimprovero fatto ai ministri di essere clericali, dice che essi vogliono il rispetto della religione, ma vogliono pure che i rappresentanti del clero non pensino a sottrarsi all'osservanza delle leggi dello Stato, pretendendo esercitare nel dominio degli affari temporali l'influenza e l'autorità che loro spettano nella sfera religiosa.

Il ministro assicura che non gli può far retrocedere la società francese e che la Francia è sempre quella del 1789 e conchiude affermando che il ministero vuole associare l'ordine alla libertà.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 24 *agosto*. — Dopo il vivacissimo articolo del *Paese*, di cui vi parlai nella mia precedente corrispondenza del 21, nè il consigliere di prefettura cav. Annaratone, nè il corrispondente palermitano del *Bersagliere* si son fatti vivi. Questo silenzio sarà probabilmente spiegato in qualche altra lettera palermitana al *Bersagliere*, che io credo non potrà farsi molto aspettare.

Intanto il *Paese* torna giorno per giorno alla carica, quantunque gli sia stato assicurato che il procuratore generale presso questa Corte di appello, comm. Morena, abbia scritto all'on. ministro di grazia e giustizia per interessarlo vivamente d'intervenire lui, con la sua autorevole influenza, affinchè la legalità ritorni in Palermo; che i regi procuratori sieno stati invitati a dar corso, senza segni di debolezza, a qualsiasi querela si presenti contro gli agenti del potere politico, alti o bassi; e che ai pretori sarebbe spedita una nuova circolare, per avvertirli di usare con temperanza dell'arma dell'ammonizione, e di non subire pressioni dalle autorità politiche, locali e centrali.

Infatti, la sera del 21 ha pubblicato il *Paese* una corrispondenza da Petralia Soprana, nella quale, non solo si conferma tutto ciò che fu scritto dal barone Li Destri da Gangi nella lettera pubblicata dal *Precursore*, ma si fanno altre non meno gravi osservazioni.

La stessa sera del 21, un altro giornale di sinistra, che si è messo pure a gridare contro le misure eccezionali, ha narrato i seguenti fatti: « 1° Un campiere dei Savarelli, in territorio di Trabia, giorni or sono fu torturato da una squadriglia di poliziotti, e ne ebbe rotto un braccio. Cinque o sei persone della forza pubblica eransi presentate a quel campiere travestite da banditi, e lo aveano richiesto di vitto: ricevuti nove pani, un cacio-cavallo e un mezzo barile di vino, si allontanarono. Indi a poco sopraggiunse una squadriglia di poliziotti, e interrogato quel campiere se avesse visti briganti nei dintorni, avutane risposta negativa, lo seviziarono fino a rompergli un braccio e a lasciarlo quasi cadere per terra. Gli agenti della forza pubblica dovrebbero rispondere ai magistrati di due colpe: una, quella d'essersi fatti agenti provocatori, reato previsto dal Codice penale, e il secondo per le sevizie inflitte. Finora niuna informazione di quel fatto è stata data al potere giudiziario; 2° Al *casello* ferroviario, che guarda il fiume S. Leonardo presso la galleria di Termini, alcuni bersaglieri che si trovavano a passare vennero a violenza contro un guardiano ferroviario e contro la famiglia di lui. Il fatto accadde in questo modo. Un ufficiale dei bersaglieri chiese al guardiano del vino, ed essendogli stato negato, perchè i regolamenti ne proibiscono lo spaccio, l'ufficiale, dando del *brigante*, dell'*assassino* a quell'impiegato, cominciò di schiaffi e di cazzotti tali una sfuriata che accorsero dei soldati i quali trovando il loro superiore a fare tali prodezze, senza tante cerimonie cominciarono un mulinello coi loro fucili sulla persona di quel disgraziato, conciandolo per le feste. Nè valsero le buone parole della moglie, la quale affermava essere il marito di lei un impiegato governativo, e quindi una persona onesta; anche a lei, incinta, toccarono i calci di fucile o peggio. Quegl'infelici sono stati portati all'ospedale. Noi non facciamo commenti, essendo il fatto di tal natura da richiedere una efficace riparazione, perchè simili abusi mai più non abbiano a verificarsi. »

Oltre a ciò, narra quel giornale della sera che in Burgio un delegato di sicurezza pubblica denunziò per l'ammonizione il barone De Michele, e, perchè costui riuscì a scappare, vuole ad ogni costo farne ammonire il figlio, un carissimo giovane.

Lascio a voi considerare l'effetto che producono nel pubblico queste rivelazioni, per la quale si dice essere pronte le prove.

Ieri l'altro intanto il *Giornale di Sicilia*, di parte moderata, pubblicava un indirizzo di alquanti cittadini del comune di Roccapalomba, appartenente al circondario di Termini Imerese, nel quale, deplorandosi la pubblicazione della lettera del barone Li Destri da Gangi, si prendevano le difese delle autorità politiche e degli agenti della forza pubblica. All'indomani il *Paese* ed il *Precursore* misero in derisione quell'indirizzo; e contemporaneamente il *Paese* dichiarò aver ricevuto da persona autorevolissima la notizia che l'ispettore Lucchesi, onde mettersi al coperto di tutte le possibili responsabilità, si era dato opera ad ottenere da vari comuni delle deliberazioni che lo proclamano fior di galantuomo, ed inoltre aveva fatto iniziare delle postulatorie in di lui favore. Chi dava al *Paese* queste informazioni conchiudeva con le seguenti parole: « Or è giusto che sappiate che, qualunque deliberazione di Giunta o postulatoria che sia, non varrà a rimuovere la pubblica opinione sulla realtà dei deplorevoli fatti che si consumano in barba allo Statuto ed alla legge per la legge, e, sebbene taluni Consigli comunali si siano prestati, potete aggiungere che questa è una ragione di più a ritenere come tutti ci troviamo sotto l'incubo della violenza, essendo stati minacciati di ammonizione e di domicilio coatto coloro che, col rifiutarsi, avessero attraversato il corso della giustizia e gl'intendimenti del governo, secondo si dice da queste autorità. »

Ed infatti il *Giornale di Sicilia* ha annunziato essergli pervenuti, per pubblicarli, varii indirizzi e deliberazioni di Giunte e di Consigli comunali da vari comuni del circondario di Termini Imerese, e in tutti si deplora la levata di scudi della stampa di sinistra, e si loda il contegno e la condotta delle autorità politiche e degli agenti della forza pubblica.

Vedete dunque in che mare grosso presentemente navighiamo, e, quel ch'è peggio,

APPENDICE

LIBRI E SPETTACOLI

Il caldo — I teatri — L'asino sapiente — Pubblicazioni — Postuma *di L. Stecchetti (Bologna Zanichelli)* — Diana degli Embriaci *di A. G. Barrili* — La fidanzata di Palermo *di A. Serra-Greci* Racconti californiani *di Bret-Harte (Milano Treves)* — Maometto II *di V. Salmini (Verona, Münster)* — Disposizione scenica pel Mefistofele *(Milano Ricordi)*.

Io non discuterò se i gradi del caldo sieno 36 o 40; poco mi cale dei responsi del termometro quando sento io stesso un caldo soggettivo che mi trasporta coll'immaginazione in Africa, oppure nella mia patria diletta — la Sardegna. D'altronde, i termometri non vanno d'accordo e contendono fra di loro come i giornali di diverso colore. Alcuni segnano la temperatura del Senegall; altri assicurano che il caldo non è tale da sgomentare gli uomini di robusta tempra. I giornalisti sono quasi tutti a prova di bomba e..... di termometro, salvo quelli del *Fanfulla* che, causa il caldo, oggi *non son venuti alla luce*. Hanno avuto torto, perchè in queste giornate le *freddure* sarebbero molto opportune. Per l'appendicista dell'*Opinione* non c'è scusa che valga. Veramente ho tentato anch'io di fare un piccolo colpo di Stato, pubblicando l'altro giorno nelle *Notizie teatrali* un breve resoconto dello spettacolo musicale e coreografico allestito dall'impresario del Politeama. — Protopascià non è caduto nella trappola, e stamane è venuto a chiedermi la solita rassegna con un coraggio degno di miglior causa. Ma che ho da scrivere? Dopo aver reso omaggio nel corso della settimana alla bellezza delle mime e delle ballerine e alle stonazioni dei cantanti, non vi aspetterete certamente, o lettori, ch'io ritorni a parlare del *Pipelè* e del ballo *Carlo il guastatore*. Lo spettacolo più importante, in questo momento, è quello dell'*Asino sapiente* che prende ogni sera la laurea all'Università del Corea, gettando a terra gli audaci che vorrebbero cavalcarlo; ma siccome di dottori che alzano la groppa e tirano calci ne abbiamo in gran copia, così parmi superfluo di tesser le lodi di quest'asino incoronato d'alloro. Vi basti il sapere che fra gli asini-dottori è uno dei più ragguardevoli e può, quandochessia, far parte di qualche Commissione nominata dal governo. E a proposito di Commissioni, ritengo che al Corea la questione del *pesatore* sia bell'e sciolta. C'è un atleta che solleva coi denti pesi enormi, una botte con tre uomini e via discorrendo. Vi è pure uno strano cavallo, di mantello color d'oro, che potrebbe discutere al ministero delle finanze sull'abolizione del corso forzoso.

Fra i *clowns* si ammira *Faticone* (la maschera dello *scansafatiche*), accolto sempre con grandi evviva dal pubblico delle gradinate. *Faticone* è la mosca della favola che credeva di far girare le ruote del carro. La stirpe dei *faticoni* in questa valle di lagrime è numerosissima. Son gente inutile ma sempre applaudita. Non è l'*essere* che conta ma il *parere*, non il *fare* davvero, ma il *far mostra di fare*. Inchiniamoci dunque davanti agli alti meriti di *Faticone*. Egli mi ricorda i promotori e i protettori dei Congressi e dei giurì drammatici, brave persone in fondo, ma veri *faticoni* del teatro italiano. Non ritornerò su questo argomento già trattato ampiamente altra volta, tanto più che la proposta di un Congresso drammatico a Milano messo innanzi dai signori Morelli e Soldatini non fa cammino. Ho toccato questo tasto unicamente per aver occasione di riprodurre un sonetto scritto dall'illustre Giuseppe Revere nel 1851. In quel tempo le condizioni del teatro italiano erano poco dissimili dalle presenti. Anche allora i repertorii delle compagnie drammatiche erano invasi dalle produzioni francesi. Ecco i versi dettati dall'autore dei *Nemesii*:

Arte scenica.

Se cesserà questo infecondo sdegno
Che il tradito intelletto ora m'occupa,
E dalla fronte per lunghi anni cupa
Disparirà delle mie cure il segno;

Io sull'arte che al peggio si dirupa
Userò le reliquie dell'ingegno,
Di quest'arte che omai più non ha regno,
Fatta raminga ed implacata lupa.

Guarda, come bramosa urla ed impreca
E audace ingombra la notturna scena,
Sol di sbracate fantasie palestra.

Oh! la si tolga alla straniera piena
Che verbo e affetti vanamente spreca,
E di rito gentil torni maestra.

Il sonetto del Revere è ancora, come suol dirsi, d'attualità, e pare dedicato al Morelli e agli altri fautori dei lavori stranieri. Certamente il Revere non ha mai avuto in animo di escludere dalle nostre scene i capolavori drammatici delle altre nazioni; questo sarebbe veramente da stolti e da barbari. Ma ciò non toglie che s'abbia a protestare contro un'invasione di lavori che non hanno alcun valore letterario.

Lasciamo questo argomento, che sarebbe cagione di troppo grave tedio ai lettori. Approfittando della requie che mi lasciano i teatri, farò anche oggi una escursione nel campo delle pubblicazioni letterarie, e innanzi tutto pagherò un antico debito. Si è molto parlato di un volume di poesie intitolato *Postuma* (Bologna, presso Nicola Zanichelli), attribuito ad un tale Lorenzo Stecchetti, che si diceva morto di tisi. Al primo comparire di questi versi, fu un concerto generale di lodi, un inno di entusiasmo. Poi si seppe che Lorenzo Stecchetti non era mai vissuto e, per conseguenza, neanche morto, e si disse che il dott. Olindo Guerrini aveva voluto pigliarsi un po' di spasso alle spalle dei poeti della nuova scuola. L'entusiasmo si dileguò, e i fanatici ammiratori dello Stecchetti rimasero con un palmo di naso. La qual cosa, però, non nocque al successo del libro, ch'è giunto alla seconda edizione — onore concesso a ben pochi scrittori.

Ciò che rende perplessa la critica si è l'incertezza intorno alle vere intenzioni dell'autore. Ha egli voluto scrivere un libro sul serio oppure darci una finissima satira dei moderni poeti? Nel suo volume troviamo saggi di vera e splendida poesia, e a quando a quando spuntano le orecchie dei moderni Achillini. Ma io porto opinione che il Guerrini, giovandosi della finzione dell'amico morto, abbia voluto scrivere seriamente e non già per dar la baia ad alcuno. E mi conferma in questa sentenza il veder compresi in questa pubblicazione alcuni componimenti poetici già venuti alla luce prima d'ora, e qualcuno perfino che già era stato letto nei giornali bolognesi. Il Guerrini ha dunque i pregi e i difetti della maggior parte dei moderni poeti italiani che procedono da Alfredo di Musset e procurano d'imitarlo. Ciò equivale al dire che della poesia italiana non serbano il carattere nè lo scopo. Il Guerrini è

non sembra molto prossimo il dì della calma. Un deputato di sinistra, rappresentante della città di Palermo, ha scritto al *Paese* così: « Vi prego d'insistere sulla linea di condotta scelta verso il Malusardi. Non è possibile però che egli resti. Vi illudete. Potrebbe il Malusardi di domani sconfessare quello di ieri? A voi la risposta. »

Da un altro lato scrivono da Roma al *Precursore* che, avendo l'on. Nicotera letta la lettera del barone Li Destri, avrebbe esclamato: Chi rompe paga; ma ho tanto in mano in riguardo alla Sicilia, da far rabbrividire l'Italia! Grandi burrasche si preparano quindi alla riapertura del Parlamento.

Questo benedetto e interessantissimo argomento assorbe tutte le mie corrispondenze, e mi lascia appena il tempo di dirvi che a presidente di questo Consiglio provinciale è stato eletto il barone Turrisi, senatore del Regno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 23 *agosto*. — Noi siamo nella stagione dei viaggi, dei banchetti, dei discorsi. Il signor Brunet, ministro dell'istruzione pubblica, ha parlato a Tulle. Il suo discorso però manca assolutamente d'originalità. Egli parlò della legalità del 16 maggio, dell'intenzione del maresciallo di proteggere la costituzione « colle sole armi che ha stabilite essa stessa per sua difesa. »

Resta a sapersi se una costituzione repubblicana può star bene colla protezione d'una lega di nemici della repubblica. Quando il sig. Brunet dichiara che il maresciallo « non intende mettere il proprio nome a servizio d'alcun pretendente dinastico » ognuno è tentato di rispondere: « di alcuno in particolare, ma di tutti in generale. »

È puerile ricercare se a Cherburgo od altrove sieno state più numerose le grida di *Viva il maresciallo!* o di *Viva la repubblica!* Non è men vero che la popolazione delle città vede con inquietudine la crociata intrapresa dal presidente. Il Consiglio municipale di St-Etienne ha respinto con 23 voti contro 4 il progetto dello stanziamento d'una somma di 15 mila franchi per spese di partecipazione della città di Saint Etienne alle feste da darsi in onore del maresciallo Mac-Mahon. I ministri di Bourges, di St-Lo hanno fatto lo stesso. E questa condotta degli eletti del suffragio universale mostra abbastanza l'irritazione segreta delle popolazioni. Dappertutto le sedute dei Consigli generali « sono contrassegnate da incidenti molto vivaci, » per servirmi d'una frase d'un giornale ufficioso. A Versailles il prefetto protestò contro l'attitudine del Consiglio.

Il *Moniteur Universel* sostenne che gli articoli assai notevoli del sig. di St-Genest nel *Figaro* contro il ministro della guerra, erano inspirati dal generale Ducrot.

Il sig. Saint Genest protesta con energia che non è vero e profitta dell'occasione per attaccare nuovamente il generale Berthaut. Egli pretende infatti che fu il generale Ducrot che chiese le circostanze attenuanti in favore del generale Berthaut, presso il capo dello Stato, quando « gli altri generali cominciavano già a lagnarsi del ministro, della sua nuova attitudine, dei suoi modi aspri, delle sue relazioni non cortesi cogli uffici e coi capi di corpo. » Supponendo che Saint Genest sia bene informato, è evidente che egli non potè essere avvertito dalla parte di protettore assunta dal generale Ducrot che dal generale stesso o dal maresciallo in persona. Non è meno evidente che non si attacca tanto il generale Berthaut se non per tentare di far arrivare il generale Ducrot al ministero della guerra. Un giornale umoristico pubblica col titolo: *Fine della Repubblica*, un numero nel quale il *Figaro* è qualificato *Giornale ufficiale*. E questo scherzo non è punto lontano dal vero. Il *Figaro* è il depositario dei voti della camarilla dell'Eliseo. Saint Genest vede raramente i pezzi grossi, sono dei confidenti secondari che lo mettono al corrente. Non cercate chi. Ciò non importa. Vi basti sapere che Saint Genest è stato elevato al grado di banderuola ufficiale, che indica da qual parte soffi il vento al palazzo. Ecco perchè c'è inquietudine per questa pubblica ricerca d'un generale senza scrupoli che impaccino!..

Fu pubblicato un opuscolo intitolato: *La questione d'Oriente come conseguenza inevitabile della divisione della Polonia.* L'autore attende la soluzione delle difficoltà europee da una coalizione dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e dell'Austria « costituita non allo scopo di annessione, ma per preservare i popoli dalle sventure di cui li minaccia di continuo la politica invadente della Russia e della Prussia. »

La parte istorica di questo lavoro è abbastanza curioso. Essa dimostra sempre spalleggiata dalla Germania, la Turchia sempre osteggiata dai gabinetti e ingannata dalla diplomazia. Secondo l'autore, la Prussia, imponendo il suo dispotismo militare alla Germania, ha tradito le speranze di questa, poichè il popolo tedesco desidera l'unità basata sulla libertà e non la costituzione d'una autocrazia prussiana. Bisogna abbassare la potenza russa e prussiana o il loro comune trionfo produrrà la rovina della libertà in Europa. « Il malcontento e la miseria raggiungeranno allora enormi proporzioni e il comunismo e socialismo si svilupperanno con intensità gigantesca che nulla potrà trattenere. Allora avverrà un cataclisma prodotto dalla giusta vendetta delle umanità maltrattate che trascinerà in fiumi di sangue il colpevole come l'innocente e, coprendo di rovine la nostra attuale civiltà, la farà retrocedere di molti secoli. »

Senza una così robusta fiducia nelle ardite iniziative dell'Austria da cui par animato l'autore dell'opuscolo in questione, è bene segnalare uno degli indirizzi secondo il quale lavorano molte menti nell'Europa Orientale. Il recente manifesto di Kossouth dimostra quanto sieno vive in Ungheria preoccupazioni siffatte... Anche se l'Austria non rispondesse a ciò che si aspetta da lei, non vi è d'allarmarsi all'eccesso. Diviene cosa possibile che non siavi più bisogno della coalizione di non so quante potenze per arrestare la Russia. La Turchia basta quasi a questo bisogno. In quanto all'alleanza prusso-russa, essa può essere pericolosa per l'Europa, ma diventerebbe l'umiliazione per la Russia. Per lungo tempo la Prussia è stato una specie di protetta dalla Russia, umile e molesta a lato della colossale vicina. Dopo il 1870, la Russia non si rassegnò che con fatica a veder nella Prussia una eguale, cioè a dire una rivale. Ed eccola che passa al posto di cliente di Berlino.

I prussiani annunciano che essi non lasceranno schiacciar la Russia, che essi non sopporteranno che l'Austria metta il coltello alla gola alla Russia. Premura questa che fa scorgere la vacuità della politica francese dopo il 1870, perchè l'obbiettivo unico di questa politica fu l'alleanza franco-russa e questo miraggio cede definitivamente il posto alla penosa realtà d'una lega prusso-russa.

BELGIO

In relazione alle osservazioni che abbiamo ieri riprodotto dall'*Indépendance belge*, riproduciamo dai giornali parigini il seguente dispaccio da Bruxelles, 23 agosto:

« Si smentisce molto categoricamente la notizia pubblicata da un giornale di Parigi che il Parlamento belga sarebbe convocato per votare delle spese militari e che questa decisione sia stata presa in un Consiglio privato, al quale assistevano il re e il principe imperiale di Germania.

« Non c'è Consiglio privato nel Belgio. »

SVIZZERA

Abbiamo annunziato che un'inchiesta è iniziata contro il sig. Blotnitzki, destituito dall'ufficio di direttore generale delle ferrovie svizzere. Il signor Bertheau-Hürlimann, membro della Commissione di Rapperswyl per l'inchiesta sullo stato finanziario della Società ferroviaria lago di Zurigo-Gottardo, dichiara nella *Gazzetta commerciale svizzera* che, in seguito a constatazione dei conti di detta Società, vennero pagati al sig. Blotnitzki, in undici differenti rate, fr. 8131, al signor Blotnitzki ed a suo aggiunto sig. Feller fr. 1100, al sig. Feller fr. 1300, al sig. Osent in Berna fr. 1367 ed ai signori Osent e Feller fr. 600; in complesso fr. 12,498. Già da quattro settimane il governo di S. Gallo aveva avuto cognizione dell'impiego del sig. Blotnitzki nella ferrovia lago di Zurigo-Gottardo; siccome poi il Cantone di S. Gallo è interessato in questa impresa per fr. 180,000, ed il governo ha un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione della ferrovia, così chiese una copia di questi pagamenti e la trasmise al Dipartimento federale delle ferrovie. Fu quindi sopra questo documento che quest'ultimo fece i passi già noti.

— Leggiamo nei giornali svizzeri che la Commissione del Consiglio degli Stati incaricata di elaborare un progetto di nuova tariffa daziaria, non ha aderito al desiderio espresso dalla Commissione del Consiglio Nazionale di tenere delle sedute in comune, ed ha risolto di radunarsi nella prima metà di ottobre. In conseguenza è dubbio se la Commissione del Nazionale manterrà la sua prima risoluzione e se si radunerà il 17 settembre. Sopra quest'ultimo punto si scambiano ora fra i membri della Commissione delle osservazioni per iscritto.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Per trovare un refrigerio al caldo che continua a dabbrustolirci, non ostante i continui lamenti di tutti, molti signori e signore si sono recati oggi al Pincio. Ma non un leggiero soffio di venticello che venisse a rinfrescare, anche per poco i passeggiatori. Un'afa pesante, caliginosa dà a tutta la persona un'andatura stracca o uggiosa, e alla figura una certa aria da leggervi su la noia che vi domina.

Non v'era oggi al Pincio un sedile vuoto, una sedia non affittata, prova evidente che le gambe fanno molto male il loro ufficio.

Le gambe sono il termometro o, se si vuol meglio, una specie di banderuola che vi indica che alla tramontana, al ponente, è succeduto il *Simoun*, il vento del deserto, che arrivato nella città eterna prende il nome di scirocco.

Quando a 36 o 37 gradi di calore si aggiunge anche questo vento, accompagnato dalla nebbia, le giornate sono tutt'altro che piacevoli e si desidera la pioggia come un vero beneficio.

—

Ieri, festa di S. Luigi di Francia, nella chiesa del suo nome fu celebrata una cerimonia religiosa, alla quale assisteva l'ambasciatore francese presso il Vaticano e alcuni pensionati dell'Accademia di belle arti francese.

—

Se con questo caldo canicolare ci lasciamo trasportare dall'ira, c'è pericolo di andare a fuoco. Così è avvenuto questa mattina in via dei Cappellari a due donne che, per motivi di gelosia venute a parole, se ne sono dette tante che da principio la stravaganza delle loro espressioni ha destato l'ilarità nel cerchio degli spettatori ivi radunati. Ma le parole non sono sufficienti allo sfogo della rabbia, e poco dopo, come due iene, si sono gettate addosso l'una dell'altra e con morsi, unghiate, calci e pugni si sono talmente conciate che il sangue spicciolava in più parti del corpo. Ci volle tutta l'autorità e il buon volere delle guardie per separarle.

Questi spettacoli sono disgustosissimi, ma è più disgustoso ancora il vedere come le molte persone che vi assistono, non solo non cerchino tutte le vie per dividere le litiganti, ma invece le incoraggino e ne facciano oggetto di divertimento.

—

Tutto il mondo è paese, esclamavamo oggi, leggendo nella *Provincia* di Treviso che anche in quella città si conosce il *bagarinaggio*. Quel giornale però dichiara che il Municipio fino dal 1874 ha pubblicato un avviso allo scopo di porre in avvertenza delle pene che sono comminate dal Codice penale contro gl'incettatori di derrate, soggiungendo che avrebbe usata la più scrupolosa vigilanza e che i contravventori sarebbero denunciati all'autorità competente.

La *Provincia* dice che finora gli effetti delle disposizioni municipali non furono molto benefici, ma il Municipio persevera nella più attiva sorveglianza.

—

Dal bollettino demografico settimanale risulta che sopra una popolazione di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari, dal 29 luglio al 4 agosto, avvennero 152 nascite, 153 decessi, 72 immigrazioni, 18 emigrazioni per altri comuni del regno.

La media della mortalità su 1000 abitanti è stata di 0,43, ragguagliata ad anno 22.

Le cause delle morti furono le seguenti: per malattie zimotiche e da infezione 33; costituzionali 18; locali 80; da vizio di sviluppo 14; violente 4; mal definite 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 25 agosto 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 763,2

Termometro centigrado

Massimo = 33,5 — Minimo = 20,5

Umidità media del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 17,21
Vento dominante. Da N. a O.S.O.
Stato del cielo. Pochi cirri nella mattina.

—

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dal 40° reggimento di fanteria in piazza Colonna, la sera del 27 agosto dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. *Il nuovo mondo*, marcia.
2. *Ernani*, introd. e cavatina — Verdi.
3. *Il Barbiere di Siviglia*, atto 2° — Rossini.
4. *Marta*, sinfonia — Flotow.
5. *Macbeth*, introd. e coro — Verdi.
6. *Piknik*, valtzer — Gentili.
7. *La Gioconda*, pot-pourri — Giorza.

—

LOTTO

Estrazione del 25 agosto 1877

Roma	55	44	27	90	35
Firenze	82	73	31	43	33
Milano	23	76	44	27	11
Napoli	44	63	73	24	27
Palermo	8	89	14	70	17
Torino	51	56	74	36	6
Venezia	6	62	72	2	25
Bari	81	9	51	24	14

CONFERENZA

sull'insegnamento de' principii di etica civile e diritto.

Prima seduta d'oggi, 26, *dalle ore* 9 1/2 *ant. alle* 12 1/2 *pom.*

L'illustre Mamiani, aprendo la seduta di quest'oggi, avverte che d'ora innanzi le conferenze verranno divise in due sedute giornaliere: nella prima, presieduta da lui, si tratterà dell'etica; nella seconda, presieduta dal comm. Scialoia, si discuteranno i programmi degli elementi di diritto.

Estratti a sorte i nomi de' professori, cui è data la parola nella odierna prima seduta, essi risultano come segue: prof. Collini, dell'Istituto di Jesi; prof. Piccaroli, dell'Istituto di Casale; prof. Marletta, dell'Istituto di Catania, prof. Ruffoni, dell'Istituto di Ferrara; prof. Barbotti, dell'Istituto di Mondovì; prof. Salvadori, dell'Istituto di Terni; professore Pampaloni, dell'Istituto di Firenze; prof. Montanari, dell'Istituto di Sondrio.

Il prof. Collini, esordendo nel suo discorso, crede dover notare una omissione commessa da tutti i professori intervenuti: gli sembra che, avendo a presidente in questa conferenza, l'illustre Terenzio Mamiani, essi avrebbero dovuto per prima cosa attestargli solennemente quell'omaggio di ammirazione che è dovuto al principe dei filosofi italiani viventi. Propone quindi uno speciale ordine del giorno, che è accolto per acclamazione.

Il rimanente della conferenza è impiegato non tanto alla discussione de' programmi, quanto alla esposizione del metodo e dell'ordine seguito dai singoli professori nel rispettivo insegnamento. Elevatisi da taluno alcuni dubbii sulla efficacia di questo ramo di istruzione, considerata la coltura degli alunni dell'Istituto tecnico, altri risponde non potersi codesto ramo ritener superiore alla intelligenza di chi frequenta i corsi di discipline non meno severe, quali il diritto e l'economia pubblica. V'ha chi trova sovrabbondanti le materie di coltura generale in Istituti che debbono avere un indirizzo tutto pratico; ed a ciò si obbietta che le nozioni della morale, non come ramo di semplice coltura, ma debbono riguardarsi come elemento di educazione assolutamente necessario per tutti.

Alle ore 4 d'oggi stesso ebbe principio la conferenza sugli elementi di diritto, della quale daremo domani il riassunto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ci scrivono da Crescentino, 22 agosto:

« Quest'anno essendomi recato a visitare il santuario di San Giovanni presso Andorno, spinsi i miei passi fino a Rosagna, bella cittadina, ornata di fontane d'acqua potabile, d'un ricco Camposanto adorno di belle iscrizioni, ai piedi un torrente si precipita e si confonde coi lamenti di quelli che pregano pei morti. In questa cittadella tutto spira armonia. Ivi sta per sorgere una bella chiesa, opera del Maffei, che si mostra dotto nell'arte di pittore e maestro nell'arte di direttore di quei lavori. Ivi vi sono scuole elementari o fra breve sorgerà un asilo.

« Una bella strada fra i monti mena al lago detto della Vecchia e fra breve condurrà a Gresoney. Mi venne volontà di chiedere chi fosse quella persona che ha fatto fare quei lavori, che sono di grande utilità a tutti. Seppi essere i fratelli Rosagna-Vitale, dei cui nomi tutta la valle risuona. Io restai sorpreso che ai giorni nostri vi fossero uomini sì generosi e che sapessero così bene impiegare a pro della patria i denari che Dio ha loro dato in grande quantità. Io credo che i nomi di questi benemeriti cittadini non debbano restare ignorati, ma palesi a tutti, onde le loro buone opere sieno sprone ad altri. »

Un telegramma dell'on. Sella. — La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica il seguente telegramma, col quale l'on. Quintino Sella, presidente onorario del Club alpino italiano, rispose alle congratulazioni del march. Camillo Pizzardi per lo scampato infortunio nell'ascensione del Monte Cervino:

« Pizzardi, presidente Club alpino Bologna.

« Pericolo corso venne esagerato. Tuttavia sono profondamente riconoscente interessamento colleghi bolognesi e gentile premura S. V.

« *Sella.* »

Dimostrazione patriottica. — Leggiamo nel *Paese* di Palermo del 23:

« Stamane alle 7 antimeridiane, un manipolo di amici recavasi al cimitero dei Rotoli ad inaugurare la lapide in memoria di Salvatore Guarneri, da Cefalù, già maggiore dell'esercito italiano, e uno dei capi insieme a Botta, Spinuzza e Bentivegna, dell'insurrezione del 1856, e come tale, condannato a morte, e indi, per grazia, alla galera in vita nella Fossa di Favignana. Eran presenti, il cav. La Lumia, l'avvocato Messineo, il cav. Cappello, l'avv. Donatuti, il dottor Lodi e molti altri amici dello estinto e cittadini.

« Scoperta la lapide ch'era cosparsa di fiori, e letta la bella iscrizione dettata dal compianto comm. Daita, l'egregio nostro amico, dott. Giuseppe Lodi, leggeva brevi, sentite e commoventi parole di ricordo per il caro estinto, di cui tratteggiava la vita affannosa, ma pur sempre devota alla patria e alla libertà. Quelle parole destarono in tutti sentimenti di vero affetto per la memoria dell'estinto, di cui ciascuno rammemorò l'animo eletto e la povertà dignitosa che chiuse i suoi giorni.

« La cerimonia, semplice e modesta, riusciva così più commovente e più affettuosa. »

Servizio ferroviario Torino-Modane. — Da più precise informazioni ricevute dal *Risorgimento* di Torino sull'interruzione di treni a Modane, veniamo a sapere che si tratta di guasti di qualche entità recati ad un ponticello metallico dalla caduta di parecchi massi staccatisi dal vertice della montagna circonvicina, dei quali uno, causa principale del guasto, ha il volume di circa 32 metri cubi. Il servizio fu riattivato su uno dei due binari, per cui cessò il trasbordo; si sta riattuando il secondo binario riparando le travi metalliche; però si calcola che occorreranno forse 15 giorni.

Manovre militari. — Il prefetto di Parma annunziò ai sindaci che dovranno aver luogo nella prima quindicina di settembre p. v. le grandi manovre del sesto corpo d'armata.

Esse avranno sviluppo nella zona, compresa fra il Po e le ultime falde del versante settentrionale degli Apennini, fra il meridiano di Borgo S. Donino e quello di Reggio d'Emilia.

Quelle manovre verranno iniziate col concentramento di una divisione a Fiadena e di una a Reggio; e di due reggimenti di cavalleria, un reggimento di bersaglieri, un battaglione d'istruzione a Sant'Ilario.

Il quartiere generale del comandante il sesto corpo d'armata sarà stabilito a Colorno.

Onori ad italiani. — I giornali di Palermo annunziano che l'Università di Tubingen, festeggiando il suo giubileo, ha conferito il titolo di dottore onorario al prof. Michele Amari, senatore del Regno.

— La *Nazione* di Firenze ci fa sapere che la R. Accademia ungherese ha nominato socio corrispondente straniero per la sezione storica il comm. Pasquale Villari.

Perquisizioni ed arresti a Trieste. — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 24:

Ieri fu praticata una perquisizione domiciliare, per causa politica, presso gli egregi signori fratelli Salmona, abitanti in via Nuova, n. 11. Uno dei fratelli, proveniente da Roma, fu arrestato.

Disastro sul lago d'Iseo. — Abbiamo udito, scrive la *Sentinella Bresciana*, d'un disastro che sarebbe avvenuto sul lago la sera di giovedì verso le sei ore.

Una barca, con due rematori, staccatasi da un paesello vicino a Lovere, e che recava ad Iseo quattro persone, due donne e due uomini, sarebbe stata capovolta da un colpo di vento.

Le due donne, uno de' loro compagni ed un barcaiuolo si sarebbero annegati; l'altro passaggero sarebbe stato salvato e salvo pure sarebbe il secondo rematore.

Domani potremo dare più esatti ragguagli.

Malattie. — A Lugano infierisce il vaiuolo e la municipalità ha pubblicato, il 24 corrente, un avviso nel quale annunzia che ha risolto di pubblicare giornalmente, a cura della Cancelleria municipale ed al mezzo della *Gazzetta Ticinese*, un *Bollettino speciale* dei casi di detta malattia, e di assicurare tanto la cittadinanza quanto i vicini ed i forestieri che non vi ha ragione di alcun grave allarme e aggiungendo che la municipalità, coll'opera solerte dei medici, ha provveduto con opportuni regolamenti approvati dal Consiglio di Stato, e con misure preventive e curative le più efficaci ad impedire, quanto sia possibile, la diffusione del contagio.

Il fatto di Piacenza. — Il *Presente* di Parma annunzia che la Sezione delle accuse presso la Corte d'appello di Parma, accettando le richieste del P. M., dichiarava non farsi luogo a procedere contro la signora Virginia Lorenzi e ne ordinava la immediata scarcerazione e rinviava davanti il Circolo d'assise di Piacenza il tenente colonnello Filippone per essere giudicato della grave accusa d'omicidio volontario.

La signora Lorenzi, secondo informazioni del *Progresso* di Piacenza, giungeva in quella città alle ore 10 1/2 di ieri l'altro, e recatasi in via della Prevostura, bussava alla porta del signor Davide Dall'Asta, e si installava nuovamente nell'appartamento che ella abitò fino alla metà di giugno col tenente colonnello.

Via sotterranea. — Nel demolire la scalinata a levante fra gli Archi dell'Acquasola a Genova fu scoperta una via sotterranea che si prolunga per quasi 400 passi e mette capo ad una camera molto alta. Presso l'entrata di questa, fatta un'apertura, fu trovato un ossario la cui origine si fa rimontare fino a due secoli fa; gli ossami umani, ivi trovati, sarebbero dunque gli avanzi dei 9000 morti di peste che ivi furono sepolti in quel tempo calamitoso. Molti curiosi si affollavano ieri all'ingresso di questa via sotterranea, e parecchi vi si avventurarono a percorrerla. Oggi l'apertura nè è stata coperta con tavole e sassi, e i curiosi non hanno più altra soddisfazione che quella di ficcar l'occhio attraverso alle fenditure. Così la *Gazzetta di Genova*.

Sciopero nel Biellese. — Secondo il *Corriere della sera* di Milano, lo sciopero si estende nel Biellese a tutta la vallata della Strona e comprende le fabbriche seguenti: Guabello e Cardalle, Garbaccio Giuseppe e fratello, Gian Domenico Sella, Fratelli Colongo e Borgnana, Giovanni Giacomo fratelli Sella, Carlotto Crollo e comp., Torello Piavalo Secondino, Giuseppe Antonio Strona, Torello Pietro e figli, Ubertalli Celestino e comp., Ormezzano e Frandino, fratelli Lanzone, cugini Gallo.

Causa occasionale dello sciopero fu il regolamento che la Società dei fabbricanti voleva adottare, onde eliminare alcuni abusi che si sarebbero in poco tempo introdotti fra gli operai tessitori.

Cenno necrologico. — I giornali veneti sono unanimi nell'annunziare che la morte della contessa Aldobrandini-Papadopoli ha prodotto a Venezia e nella regione veneta tutto il rammarico più profondo. Colta, gentile, benefica, la contessa Maddalena Papadopoli fu anche esempio di nobile patriotismo e la sua memoria sarà lungamente benedetta.

Un nipote di Cristoforo Colombo. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova:

Il signor Benedetto Pellerano, un nostro genovese che da molti anni dimora nell'America centrale, ci scrive, in data del luglio p. p., per informarci che il giorno 28 giugno, nella cattedrale di S. Domingo (Repubblica Dominicana), mentre si eseguivano alcune riparazioni in una vòlta sotterranea di detta cattedrale, fu trovata una cassetta di piombo contenente un cadavere. La cassetta portava questa iscrizione:

Almirante Don Luis Colon duque de Veragua Ano...

La data non si potè decifrare perchè nello spazio occupato dalle cifre erano stati inserti dei chiodi, e perciò s'era bucata la cassetta.

A quanto pare, si tratta di D. Luis Colon o Colombo, figlio di D. Diego, il quale, come tutti sanno, fu figlio del nostro immortale concittadino Cristoforo Colombo.

Tre nuovi vescovi. — Il *Journal officiel* annunzia che con decreto 21 agosto del presidente della repubblica furono nominati: l'abate Fosta vescovo di Ajaccio, l'abate Colleau, vescovo di Luçon e l'abate Lelong vescovo di Nevers.

---

anch'egli un poeta francese vestito all'italiana. Non gli mancheranno, pertanto, gli effimeri trionfi dei quali vanno lieti gli imitatori. Ma sarà vera gloria? Ne dubito fortemente.

Uno scrittore che ha italiano il carattere, e italiana la lingua, e italiano lo stile è il Barrili. Questa lode va data ai suoi romanzi, nessuno eccettuato. I fratelli Treves, editori di Milano, hanno testè pubblicata una sua *Diana degli Embriaci*, storia del XII secolo. Il Barrili in questo suo libro ha preso a narrare le gesta dei genovesi in *Terra Santa*. Le ricerche storiche da lui fatte, gli studi intrapresi e compiuti per togliere dall'obblio questa pagina gloriosa della storia genovese stanno pudicamente nascosti sotto una delicata e piacevole narrazione di amorose vicende.

Il Barrili conosce la vera misura del romanzo storico, come già notai a proposito di un altro suo bellissimo racconto: *Castel Govone*, al quale mi pare che *Diana degli Embriaci* vada innanzi per l'importanza dell'epoca storica presa ad illustrare, come pure per un certo fare più vivace e spigliato. I romanzi del Barrili vengono ordinariamente pubblicati la prima volta nelle appendici dei giornali; ma quando l'autore li riunisce in un volume, si è costretti ad ammirare l'armonia delle varie parti, frutto d'un piano prestabilito e ben meditato. Nei lavori del Barrili c'è il cuore dell'artista, la diligenza del letterato. Gli amori della vezzosa Diana degli Embriaci e del prode Arrigo da Carmandino commuoveranno tutte le anime gentili, e il nuovo romanzo accrescerà la fama del simpatico autore, il quale, diventato legislatore della patria, non è infedele alle muse.

Un altro bel romanzo storico, stampato pure dal Treves, è la *Fidanzata di Palermo*, di A. Serra-Greci. Di questo elegante scrittore abbiamo pubblicato, tempo fa, nelle appendici dell'*Opinione*, un altro racconto, *Adelgisa*, che i lettori non hanno certo dimenticato. La *Fidanzata di Palermo* comparve, se non erro, nelle appendici del *Pungolo* di Milano. Il Serra-Greci è un acuto investigatore di cronache antiche; anch'egli, come il Barrili, scrive italianamente con garbo; anch'egli sta in guardia contro tutto ciò che potrebbe saper d'imitazione. Nella *Fidanzata di Palermo* trovo un notevole progresso dai precedenti lavori dello stesso autore; l'invenzione si frammischia meglio e più naturalmente alla storia, i caratteri son trattati con maggior sicurezza, i fatti s'intrecciano e si svolgono con minore sforzo. Il Serra-Greci è senza dubbio uno degli scrittori italiani di romanzi che danno più liete speranze.

E poichè ho preso ad enumerare le più recenti pubblicazioni del Treves, farò pure onorevole menzione dei *Racconti californiani* di Bret-Harte, voltati per la prima volta nel nostro idioma. Si è detto che l'autore di questi racconti poteva contendere il primato al Dikens. Senza accettare interamente questo giudizio, bisogna pur riconoscere che nei *Racconti californiani* la pittura dei costumi è fatta da maestro. Si vive coll'autore in quelle regioni, in quel mondo di avidi speculatori, di giuocatori, di donne galanti; si viaggia in quelle *diligenze* antidiluviane, si traversano le oscure foreste, si sfidano gl'impetuosi torrenti, si cerca riposo negli alberghi californiani, simili non di rado all'antro di Caco. Ma l'autore di questi racconti ha due altri meriti non comuni; è ricco di quell'umorismo inglese che sta così lungi dalle *pompierate* francesi o italiane, e al tempo stesso sa toccare, a tempo e luogo, il cuore dei lettori. In ciascuno de' suoi raccontini sono scolpiti due o tre caratteri; i suoi personaggi sono riprodotti dal vero; alcuni tipi ricompariscono in più racconti, quantunque questi non abbiamo alcun legame fra loro. Per dirla in breve, i *Racconti californiani* sono uno dei libri più divertenti che io m'abbia letto da un pezzo di qua. Perfino la California possiede oggidì quella letteratura nazionale che si vorrebbe negare a noi italiani!

Da Verona (H. F. Münster, C. Kaver, successore) mi giunge un'elegante edizione del *Maometto II*, tragedia di Vittorio Salmini. Io lo annunzio di buon grado, ma avendo il *Maometto II* già superata facilmente l'ardua prova della rappresentazione, spero che qualche Compagnia drammatica ce lo farà udire anche a Roma. Se oggi ne parlassi, anticiperei un giudizio, che intorno a siffatti lavori può essere pieno ed intero soltanto dopo l'esperimento della scena. Non tacerò che anche alla semplice lettura, la tragedia del Salmini sorprende per la vastità del concetto e la bellezza dei versi; io spero pertanto che mi si porgerà presto occasione di renderne conto più lungamente.

E a questo proposito mi accade, per miracolo, di trovarmi d'accordo con Yorick, appendicista della *Nazione*, il quale lamenta che gli scrittori drammatici concedano spesso ad una sola Compagnia drammatica il monopolio dei loro lavori per un tempo non breve. Ci avranno il loro tornaconto, ma intanto accade che in alcune città d'Italia le migliori e più applaudite novità non sono udite e giudicate che due o tre anni dopo la loro prima rappresentazione. Lo stesso potrebbe dirsi delle novità musicali; basta la volontà e qualche volta il capriccio di un editore ad impedire per anni ed anni che un'opera musicale sia rappresentata in un teatro primario. Questo è un grave inconveniente; ma come si fa a toglierlo senza offendere il principio fondamentale della proprietà letteraria ed artistica? Per la drammatica il rimedio sarebbe forse in quelle Compagnie permanenti che Yorick ha sempre combattute più o meno apertamente. Per i lavori musicali provvederebbero i teatri a repertorio. Tolte le Compagnie nomadi, tolti gli spettacoli musicali intermittenti, cesserebbe in gran parte la ragione del monopolio che tutti lamentiamo. Mi manca oggi lo spazio per isvolgere più ampiamente il mio pensiero, ma ci rifletta un po' l'egregio Yorick e vedrà che non c'è altro modo di tutelare i diritti degli autori e gl'interessi del pubblico.

Chiudo la rassegna annunziando che il Ricordi ha pubblicato la *Disposizione scenica* per l'opera *Mefistofele* di Arrigo Boito, precisamente come, tempo addietro, aveva pubblicata quella per l'*Aida*. Ecco dunque grandemente agevolato l'ufficio dei direttori di scena i quali troveranno in questa pubblicazione tutte le indicazioni necessarie. Vanno uniti anche i bozzetti delle scene, ma questi, dico il vero, non mi soddisfano guari, e mi pare che un valente scenografo possa e debba interpretare assai meglio le intenzioni del Boito.

F. D'Arcais.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il progresso al tunnel del Gottardo nella passata settimana, fu di m. 15 20 dalla parte di Göschenen, di m. 28 10 dalla parte di Airolo; totale m. 43 30, ossia m. 6 18 in media al giorno. Dalla parte di Göschenen si perdettero tre giorni e mezzo di lavoro per la verifica dell'asse del tunnel per parte della Compagnia.

La fine di un processo. — Il processo che dibattevasi alla Spezia a carico di Minale e coimputati, per malversazioni avvenute nel dipartimento marittimo di Napoli, si è chiuso ieri con una sentenza che condanna il Minale a 10 anni di lavori forzati, il De Martinis a 5 anni di reclusione, ed assolve il Villani.

Monumento. — Si legge nel *Piccolo* di Napoli:

Come è noto, nel 1799 il cadavere di Francesco Caracciolo, che Nelson fece appiccare per la gola alla più alta antenna di una nave, fu gettato in mare. Senonchè, dopo qualche giorno, il corpo del misero tornò a galla e fu fatto seppellire nella chiesa della Catena.

La Giunta comunale ha ora disposto di erigere una tomba monumentale nell'interno di detta chiesa alle neglette ceneri dell'illustre ammiraglio della repubblica partenopea.

BIBLIOGRAFIA

A. Montanari — Nicolò Copernico ed il suo libro *De monetae cudendae ratione*. (Seconda edizione — Padova 1877).

Uno dei caratteri più spiccati degli uomini di genio sembra quello di non iscompagnare giammai in se stessi la più elevata potenza speculativa dal senso pratico della vita reale. Egli è così che incontransi sovente intelletti assueti alle più astratte concezioni delle scienze esatte, versare in veste succinta e spigliata frammezzo ai fatti concreti e quotidiani della vita privata e civile, in questa recando quella stessa potenza di analisi e di sintesi coordinatrice, esercitata già in più ardue prove.

L'osservazione trova il suo riscontro anche in Copernico, il quale, dopo d'avere con sublime intuizione posto le fondamenta della meccanica celeste, rovesciando artifiziose ipotesi consecrate da autorità ed ossequii secolari, discende umile a discorrere con pari giustezza di vedute intorno ai criteri ed agli accorgimenti per la *coniazione della moneta*. Spetta al prof. A. Montanari il merito d'aver presentato fra noi, per la prima volta, l'astronomo di Thorn, quale economista, in una monografia, relativa appunto al libro del Copernico, *De monetae cudendae ratione*, la quale, inserta già negli Atti dell'Accademia di Padova (1873) parve si pregevole per l'argomento e la critica, da meritare la traduzione in lingua polacca del dott. Art. Wolynski, e l'onore di questa seconda edizione. Tale monografia è l'unica (come ebbe a dire quest'ultimo in una interessante *memoria* premessa alla medesima) se eccettui quella del compianto Wolowski, nella quale si contiene un *giudizio* del libro copernicano sotto l'aspetto *veramente scientifico*.

Egli è appunto per soddisfare alle esigenze della critica scientifica, dimostrando le cause occasionali dello scritto economico di Copernico, che il Montanari volle mandare innanzi un accurato cenno sulle adulterazioni monetarie, arricchito questa volta della storia degli abusi congeneri nel R° di Polonia e nei dominii dell'*Ordine teutonico* ai tempi anteriori a Copernico. *Mala peste* delle adulterazioni monetarie, che durata fino a tempi prossimi a noi, *diserlava principati e repubbliche*, come sentenziò il gran polacco, *consumava e distruggeva* il mondo *intero*, come ripetè più tardi il nostro Scaruffi. Abuso vergognoso, dal quale però trassero dappertutto occasione ed impulso gli ingegni alla ricerca dei criteri razionali nell'ordinamento della moneta e quindi allo studio della vera natura ed ufficio di essa, iniziando in tal maniera la *dottrina economica*; e ciò per natural legge di reazione o per ragione degli opposti « come lo studio della fisiologia, con bella proposizione « del Roscher riportata dal Montanari, progredisce più rapidamente al letto dell'ammalato e dinnanzi alla tavola di dissezione, che non nello studio dello scultore. » E così il Montanari volle anticipare pure il ricordo di due degni precursori del Copernico con questi studi, cioè di N. Oresme († 1382) e G. Biel († 1495), dei quali contrassegnò con linee precise i caratteri *comuni e differenziali* nel confronto col libro del canonico di Warmia. La conclusione si è, che il libro di quest'ultimo sopra gli altri indubbiamente eccelle, sia per l'andamento libero da ogni forma scolastica, per cui difficilmente distinguerebbesi questo trattato dal procedimento ordinario di un'opera moderna, sia per la giustezza dei principii, afferrati d'un lancio, ciò che costituisce il privilegio degl'ingegni superiori. La quale dirittura di principii scientifici, messi al cimento delle moderne teorie economiche, con una critica coscienziosa, sobria, efficace, completata da copiosi accenni bibliografici, esposta con linguaggio rigoroso e ad un tempo elegante, se da un canto rivela la potenza della mente talora *divinatrice* del grande astronomo e assegna l'alto posto che a questa produzione del suo ingegno compete nella storia della scienza economica, dall'altro testimonia la valentia del prof. A. Montanari, il quale mantiene e rinnova in se stesso quella estimazione che nel campo delle discipline economiche *storicamente* si connette a questo nome illustre.

Il primo libro delle Odi di Q. Orazio Flacco, tradotto da Anselmo Guerrieri-Gonzaga — Imola, tip. d'Ignazio Galeati e figlio.

La terra e l'uomo, geografia illustrata secondo l'opera di Federico di Hellwald, esposta da Gustavo Strafforello. Fascicoli 11 e 12. — Em. Loescher, editore — Torino.

Preminenza delle forze morali nella milizia, studio del capitano Carlo Ballatore — Torino, tip. editrice E. Candelletti.

Veglie veneziane, periodico di letteratura ed arte. Anno 1°, N. 4 — Venezia, tipografia Naratovich.

Biblioteca dell'Economista, dispense 51 e 52 — Torino, Roma, Pisa e Napoli, presso l'Unione tip. editrice torinese.

Memoria in favore del Consorzio per migliorare il lago Trasimeno — Perugia, tipografia V. Bartelli.

Memoria contro la proposta di istituire per legge collegi di ingegneri e architetti, letta da Alessandro Barbensi. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

Testamenti e inventari, di Gaspare Mola, incisore, raccolti per A. Bertolotti. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

L'ingegneria civile e le arti industriali. Agosto 1877. Vol. 3°. Dispensa 8ª. — Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero.

La leggenda del castello, di Vittorio Salmini. — Venezia, tip. del Commercio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 agosto pubblica:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 agosto (*V. ultime notizie*).

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 21 corrente fu aperto un ufficio telegrafico in Monte San Giuliano (Trapani).

NOTIZIE ULTIME

(Dispacci particolari dell' OPINIONE)

Vienna, 26. — È falso assolutamente che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania si adoperino a Costantinopoli per impedire il ritorno di Midhat pascià. Il richiamo di Midhat è imminente.

Belgrado, 26. — È inesatta la notizia relativa alla presenza del duca di Leuchtemberg a Belgrado.

Vienna, 26. — Al banchetto dato dallo czar per l'onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe, furono invitati gli ufficiali austro-ungheresi presenti al quartier generale russo.

Lo czar fece un brindisi, e, volgendosi verso il colonnello Berchtohveim, disse: « Bevo alla salute del mio amico « e fratello, l'imperatore Francesco Giuseppe. Desidero e spero che l'amichevole unione della monarchia austro-ungherese colla Russia durerà eternamente a vantaggio della prosperità « dei due imperi. »

Tutti gli astanti applaudirono e gridarono *Hurrah*. La banda intuonò l'inno austriaco.

Il passo di Schipka

« Non ci è ancora pervenuto l'annunzio, scrive la *Neue Freie Presse* del 24, di alcun risultato definitivo dei combattenti che durano più giorni nel passo di Schipka con un accanimento evidente.

« Il militare al pari che il filantropo possono soltanto deplorare vivamente che Suleiman pascià abbia voluto prendere il toro per le corna e voglia forzare il passo stesso colle armi, mentre una diversione da Elena e Bebrova contro Drenova e Tirnova avrebbe prodotto probabilmente lo stesso risultato, vale a dire lo sgombero del passo di Schipka per parte dei russi, sgombero che si vuole ora ottenere a costo di sì gravi sacrifici.

« Sembra che Suleiman abbia trovato di suo gusto il sistema di guerreggiare adottato nel Montenegro e non abbia riflettuto che, neppure l'assalto e la presa di Tirnova, che avrebbe avuto per conseguenza ben altri risultati, non avrebbe costato un numero di vittime maggiore dell'attacco al passo Schipka.

« Per ciò che riguarda il combattimento nella gola di Schipka, ed ha durato tutta la giornata di ieri. Nella guerra di montagne non si può ottenere la decisione tanto rapidamente. Si ricorderà che i russi vollero forzare il passo di Schipka circa un mese fa, e che vi riuscirono dopo parecchi giorni di combattimento e soltanto allorchè una delle loro colonne ch'era penetrata, pel passo di Han Riöi, a Kazanlik comparve a tergo dei difensori del passo di Schipka. Questo sistema di aprirsi un passaggio nelle gole dei monti, avrebbe dovuto essere imitato da Suleiman. Del resto non occorre neppur essere militare per avvedersi che la notizia che l'attacco per parte di Suleiman pascià sia stato effettuato con 40,000 uomini, è molto esagerata. Non si possono collocare e tanto meno far manovrare 40,000 uomini in una gola di montagna, i cui approcci sono accessibili tutto al più ai bersaglieri. Che del rimanente la difesa dei russi cominci ad essere paralizzata lo prova la notizia che il granduca spedì il generale Radetzky in rinforzo dei combattenti.

« Il generale Radetzky non potrà del resto portar molti rinforzi al principe Mirski, il quale difende Schipka ed il Hanköi Bughas, colla 9.a divisione e la 4.a bersaglieri, poichè dispone soltanto della 14.a divisione, di cui una brigata è a Selvi di fronte ad Adil pascià, mentre una brigata si trova distaccata a Tirnova e verso Elena.

« La marcia in avanti di Adil pascià, il quale comanda una parte delle truppe di Osman pascià, da Lovac verso Selvi ha infatti soltanto lo scopo di arrestare colà le truppe russe e d'impedire che partano per appoggiare i difensori del passo di Schipka. Lo stesso scopo d'una dimostrazione seguono quei movimenti di truppe turche che furono fatti da Rustschuk, Rasgrad, Schumla ed Eski-Djuma e che, secondo afferma il dispaccio ufficiale russo, avrebbero tentato d'interrompere le comunicazioni russe. »

I rinforzi russi.

Secondo notizie dei giornali russi dopo la guardia russa, partiranno pel teatro della guerra la 24.a divisione di fanteria e la 24.a divisione del 1° corpo d'armata.

Da Agram scrivono alla *Politische Correspondenz* che da tre giorni ha luogo un accanito combattimento presso Crni-Potok, fra i turchi e gli insorti sotto il comando di Golub e Babic.

Una rettifica del governo turco.

L'ambasciata turca a Berlino fa smentire energicamente la notizia data dalla *Politische Correspondenz* che siano stati posti in libertà gli assassini dei consoli a Salonicco.

Si conferma intanto che dei 200 soldati russi appartenenti al personale sanitario, 40 furono uccisi sul campo di battaglia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa però osservare che le dichiarazioni del governo turco meritano ben poca fede.

I rifugiati ad Adrianopoli.

Scrivono da Adrianopoli, 10, alla *Politische Corr.*:

« Il numero dei rifugiati dalle provincie al sud dei Balcani nella nostra città, ascende ad oltre 12,000 persone.

« Vi si trovano bulgari, turchi, ebrei e greci. Sono per strada da Kasanlik altre 10,000 persone in gran parte donne e fanciulli. Non si può neppur prevedere come si provvederà all'alloggio ed al mantenimento di questi rifugiati, quasi tutti privi di mezzi. Pei primi momenti furono bensì destinati dal console inglese sig. Blunt e dal direttore della succursale della Banca ottomana, sig. Black, circa 6000 franchi, ed anche la carità privata cerca di fare il possibile, ma ciò può bastare soltanto per tre o quattro giorni.

« Fra i rifugiati si trovano del resto parecchi individui sospetti, che girando per le strade, ispirano inquietudini agli abitanti. Il governo fece quindi bene a proclamare lo stato d'assedio e tutti ad Adrianopoli ne sono soddisfatti.

« Mercoledì scorso sono arrivati nell'ospedale militare di qui molti feriti turchi dai combattimenti di Eski e Jeni-Sagra; si annunziano nei prossimi giorni altri trasporti.

« Partono ogni giorno grandi e piccoli distaccamenti di truppe che giungono colla ferrovia da Costantinopoli, per l'esercito di Suleiman pascià. Della milizia di cavalleria di Magnesia arrivata qui recentemente si è formato un corpo speciale al quale venne affidata la sorveglianza di questa importante linea ferroviaria contro i danni per parte dei bulgari.

La politica del conte Andrassy.

I giornali viennesi pubblicano un indirizzo di una adunanza del Comitato di Sirmio, in Ungheria, nel quale è manifestata la piena fiducia per la politica seguita dal conte Andrassy nella quistione d'Oriente.

In Serbia

Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, 23 agosto:

« Iersera il principe Milano diede un banchetto nel giardino del palazzo a 250 funzionari civili e militari. Il generale Protich fece un brindisi al principe, congratulandosi per l'anniversario della sua ascensione al trono. Nell'esprimere i suoi ringraziamenti il principe disse che la Serbia era disposta a fare dei sacrifici in soccorso di quei cristiani che soffrivano sotto il giogo straniero.

« Il colonnello Horvatovich, il colonnello Leschianin e l'ex-ministro Nikolich furono nominati generali.

« Il comando del corpo del Timok venne affidato a Nicolich, quello del corpo della Morava a Leschianin, quello del corpo sulla Drina ad Alimpich, e quello del corpo di Schumadia a Protich.

« La missione ricevuta dal generale Fadjeff dal Comitato di Mosca non ebbe finora alcun successo, quantunque si dica che egli abbia portato del danaro seco. La Serbia rifiuta di trattare con Comitati russi non ufficiali. Prima di prendere le armi, essa ha bisogno di considerevoli fondi, e sopratutto di una convenzione speciale ed ufficiale colla Russia, essendo probabile che un corpo d'armata russo entrerebbe in Serbia e che la Bosnia sarebbe occupata da truppe austriache.

« Bojidarovitch, Vessolitzki e Hidoroff sono partiti ieri per Vienna.

« I Comitati russi non hanno più d'uopo di rappresentanti qui, e quindi il generale Fadjeff ha offerto i suoi servigi al governo serbo »

Il generale Fadjeff

Lo stesso giornale ha per dispaccio da Bucarest, 21:

« Il governo russo ha formalmente dichiarato che ignora lo scopo del viaggio del generale Fadjeff a Belgrado, e ch' egli non ha alcuna missione colà. »

In Egitto

Telegrafano da Berlino, 23, al *Times*:

« Il Kedive, in cambio dei servigi militari da lui prestati alla Porta, chiede il diritto di creare una marina. »

Gl'interessi dell'Austria-Ungheria

Da Vienna, 22, si telegrafa allo stesso giornale:

« Il conte Andrassy è atteso a Vienna da Ischl, la mattina del 24. È quindi molto probabile che il colloquio che si attendeva avrebbe avuto col principe di Bismarck, non avrà più luogo.

« Uno dei più influenti membri del Parlamento austriaco, il prof. Suep, inglese d'origine, ha testè presentato al ministro degli affari esteri un memoriale in cui dice che la difesa degl'interessi della monarchia sono identici a quelli della difesa della vallata del Danubio, e che gl'interessi vitali dell'Austria richiedono che s'impedisca in ogni caso alla Russia di stabilirsi permanentemente sul Danubio. Credo che il conte Andrassy sia interamente della stessa opinione.

« L'assoluta libertà della navigazione del Danubio è uno dei sette punti che l'Austria, nel *memorandum* indirizzato alla Russia, ha indicato come riguardante i suoi interessi. L'Austria è decisa ad opporsi ad ogni ingrandimento territoriale della Russia nonchè all'istituzione di un regno slavo in qualche parte del territorio ottomano.

« Gli ambasciatori tedesco ed austro-ungarico a Costantinopoli si sono affrettati a dichiarare che la notizia ch'essi abbiano impedito il richiamo di Midhat-pascià è affatto priva di fondamento. Essi dichiarano di aver ricevuto per istruzione di fare questo, e che non avrebbero mai fatto di loro autorità simili passi.

« Il generale Klapka, dopo passati alcuni giorni in Francia, ripartirà per Costantinopoli.

« Si assicura che Aleko pascià non ritornerà al suo posto. »

I russi e gli israeliti bulgari

Una lettera del sig. Layard a lord Derby in data del 15 agosto, assicura che un gran numero di famiglie israelite, crudelmente perseguitate dai russi e dai bulgari e protette dai musulmani, si trovano ad Adrianopoli in uno stato deplorevole e mancano di tutto. Il sig. Layard spera che i ricchi israeliti inglesi spediranno dei soccorsi al console inglese ad Adrianopoli, sig. Blunt.

L'indipendenza della Rumenia

Un telegramma da Dresda, 23, allo *Standard* reca che la convenzione fra la Russia e la Rumenia contiene una clausola in virtù della quale la Russia riconosce l'indipendenza della Rumenia e promette i suoi sforzi per indurre le altre potenze a riconoscerla.

La Russia s'impegna inoltre a pagare una parte considerevole delle spese di guerra della Rumenia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 27. — Il presidente del Consiglio, onor. Depretis, è giunto questa mattina per conferire con S. M. il Re, arrivato ieri sera da Valdieri.

Parigi, 26. — Corre voce che il governo abbia deciso di deferire Gambetta ai tribunali pel discorso pronunziato a Lilla il 15 agosto.

Parigi, 26. — Il decreto che convoca gli elettori nel prossimo ottobre non sarà pubblicato prima del 20 settembre.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 25. — Abdul-Kerim pascià e Redif pascià saranno internati nel Serraschierato.

Corre voce che i turchi si sieno impadroniti del passo di Schipka, ma non fu pubblicata alcuna notizia ufficiale che la confermi.

Le nuove elezioni dei deputati avranno luogo nel mese venturo.

Assicurasi che il gabinetto greco diede alla Porta assicurazioni soddisfacenti, protestando contro il sospetto che possa essersi immischiato nella comparsa di bande armate nella Tessaglia.

Gorny-Studen, 25. — (Dispaccio ufficiale). — In tutta la giornata di ieri, 24, vi furono vive scaramuccie nel passo di Schipka.

I russi mantennero tutte le posizioni.

Durante i combattimenti di questi quattro giorni 27 ufficiali e 900 soldati feriti furono trasportati a Gabrova. Ignorasi il numero dei morti.

Oggi, 25, è ricominciato il cannoneggiamento nel passo di Schipka.

I russi, dopo il giorno 23, non rinnovarono l'attacco di Ayaslar. Numerose forze turche sono colà concentrate e si trincerano. Le nostre perdite ad Ayaslar nei due giorni di combattimento ascesero a 12 ufficiali e 340 soldati fra morti e feriti.

Dinnanzi Plevna e Loftscha tutto è tranquillo.

Costantinopoli, 25, sera. — Telegrammi ufficiali annunziano alcuni nuovi scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Djuma ed Osman-bazar.

Ieri vi fu un bombardamento fra Kalafat e Viddino.

I montenegrini che si preparavano ad attaccare nuovamente Podgorizza e Sputz furono respinti.

Nessun altro dispaccio di Suleiman pascià fu pubblicato dopo quello di martedì riguardo ai combattimenti nel passo Schipka.

Parigi, 26. — Un dispaccio annunzia che i turchi s'impadronirono del passo di Schipka.

Pietroburgo, 26. — Un dispaccio ufficiale da Gorny-Studen, in data del 25, reca:

« Oggi fu il quinto giorno di combattimento nel passo di Schipka. Il combattimento incominciò alle ore 9 del mattino e fu accanito.

« I russi mantengono le loro posizioni.

« Parecchi attacchi furono respinti energicamente.

« Il generale Doroschinsky, il quale diresse la difesa nei primi tre giorni, trovò oggi una morte eroica. »

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	24	25
Mobiliare	185 —	185 25
Lombarde	71 75	71 —
Banca Anglo-Austriaca	84 50	84 25
Austriache	212 50	260 50
Banca Nazionale	833 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 66	9 64
Argento	105 40	105 40
Cambio su Parigi	47 90	47 80
Cambio su Londra	120 40	120 25
Rendita Austriaca	66 80	66 30
« » in carta	63 65	63 75
Union-Bank	60 —	59 25
Rendita aust. nuova (oro)	74 80	75 —

BERLINO	24	25
Austriache	442 50	441 —
Lombarde	122 —	119 —
Mobiliare	315 —	314 50
Rendita Italiana	70 90	71 —
Rabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	24	25
Cons. ingl. da	95 1/8 a 95 1/4 »	95 1/8 a 95 1/4
Rendita it. »	70 1/4 a — — »	70 1/8 a 70 1/4
Turco. . . »	11 3/4 a — — »	11 5/8 a — —
Spagnuolo »	9 1/2 a 9 5/8 »	9 1/2 a 9 5/8
Egiz.(1873) »	37 — a — — »	36 5/8 a — —

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata non ci richiama a dire gran che di diverso da quello che dicemmo a riguardo della precedente.

Rari o di poca importanza gli affari in questa come in quella; nulla mutato nelle cause generali dominanti in entrambe. Non per ciò rispetto alle risultanze complessive quest'ultima ottava si distingue in meglio e non foss'altro nell'avere impresso ai corsi della Rendita una fermezza meno oscillante ed al mercato qualche segno di vita. La liquidazione di fine agosto, per quanto lieve possa supporsi il contingente che essa porta alla resa dei conti (e non deve certo essere molto se si pensa all'inazione che ha dominato costantemente), essa non esige meno un lavoro di preparazione e di provvidenze che determina per sè stesso una corrente insolita d'affari, sieno pur questi solo accidentali e transitorii. Lo scoperto specialmente, il quale durante il mese riposa tranquillo e si tiene sicuro d'ogni presentanea molestia, poichè l'ultim' ora si avvicina, in cui gli è forza rispondere alle esigenze della propria posizione, si riscuote e s'affretta d'uscirne, o, se ciò gli torna conto, si procaccia i mezzi di riconfermarvisi, riportando l'operazione ad un mese più tardi. Le corrispondenze di Francia notano inoltre che molti premi sono stati venduti durante il mese ad un saggio minimo, il che importa, dato il più lieve rialzo nei corsi, la necessità nei venditori di provvedere a tempo i titoli promessi.

Egli è a queste cause, particolarmente, alle quali va attribuito quel po' di bene che si ebbe nella trascorsa ottava, poichè per tutt'altro non si avrebbe avuto ragione di fare un passo al di fuori della vecchia strada sin qui e per tanto tempo percorsa. Diffatti, la settimana in discorso, ebbe principii tutt'altro che lusinghieri e accennanti a riescir peggiore delle precedenti. Lo Stock-exchange, inquieto per le richieste incessanti di denaro dall'estero, richieste che avrebbero indotta la Banca di Inghilterra a rialzare lo sconto se avessero continuato. Si notava con apprensione che nei primi mesi del 1877 l'esportazione dell'oro superava l'importazione di 3,130,000 sterline e che questo eccesso dell'uscita sulla entrata non dovevasi considerare un fatto accidentale, poichè nel 1876 durante lo stesso periodo il movimento si era verificato in senso inverso, cioè le entrate avevano sorpassato le sortite di 6,790,000 lire sterline. Il movimento a ritroso ebbe principio in agosto del 1876; proseguì in ottobre, novembre e dicembre dell'anno medesimo; si fece celere durante i primi mesi del 1877 e toccò il culmine in luglio.

La debolezza spiegata de' Consolidati inglesi ne' primi giorni dell'ottava si deve a questo e si riebbero alquanto quando si fu sicuri che la Banca avrebbe mantenuto il saggio attuale del 2 0/0. L'elevatezza dei corsi de' fondi pubblici inglesi è il portato dell'abbondanza e del buon mercato del denaro e nulla di più naturale ch'essi si mostrino così sensibili al rarefarsi ed al rincarare di esso. Si aggiunge che secondo i calcoli più esatti, si ha la certezza che l'Inghilterra dovrà quest'anno acquistare la metà dei cereali che le occorrono, e si tratta di una somma che oltrepasserà ben 35 milioni di lire sterline che prenderanno la via degli Stati Uniti, della Germania e dell'Ungheria, quest'ultima specialmente favorita questo anno di un raccolto copiosissimo, circostanza non estranea alla migliorata condizione della Borsa di Vienna. La Borsa di Parigi non fece caso più che tanto di queste oscillazioni del mercato inglese, ed il buon contegno di Parigi agì favorevolmente su Londra.

Le Borse di Berlino e di Vienna che si mostrarono pel passato assai mal disposte, assunsero dippoi un contegno più fermo. Quella di Berlino che può dirsi russa, interessata come essa è nei fondi pubblici di quell'impero, si commosse nei giorni passati ai rovesci dell'esercito moscovita, ma poichè si trovò sola a dolersene, seguì le altre nella ripresa.

E diciamo che si trovò sola a dolersene, poichè, considerato lo scacco subito dell'esercito russo, sotto l'aspetto della politica generale d'Europa, ci pare che male non si appongano le altre nel ritenerlo un fatto piuttosto proprio a semplificare o migliorare l'indirizzo delle cose che a complicarlo e peggiorarlo. Poichè in fin dei conti che cosa era che più cuoceva e commoveva le potenze d'Europa direttamente interessate in quel conflitto? Era l'eventualità creduta certa, di vedere l'impero russo già strapotente, procedere con vittorie rapide e strepitose alla conquista d'un altro impero e preponderare su tutti. Ora le sconfitte russe scongiurarono onninamente un tale pericolo e checchè i nuovi rinforzi riescano a procurare a quell'esercito una rivincita, questa non può più essere tale da dare diritto alla Russia di sostituirsi ad un potentato che ha mostrato di essere ben vivo ancora e gagliardo e di possedere titoli all'universale considerazione. Sotto il punto di vista politico è una campagna perduta irremissibilmente per parte della Russia e le potenze occidentali potranno quandochessia pronunciare un *quos ego* e farsi ascoltare dall'una e dall'altra delle parti belligeranti. La guerra, si dice verrà prolungata e certo questo è un gran male per gli interessi materiali e morali d'Europa; ma le conseguenze d'essa guerra, si sono fatte, secondo che pare a noi, meno pericolose alla pace del mondo e ciò deve rincorare.

La quistione d'Oriente entra perciò in una fase tutto affatto nuova che non sfuggirà alla considerazione degli uomini d'affari e influirà grandemente sugli affari stessi, quando la folla degli operatori, rifatte le forze col lungo riposo, ritornerà sul campo dell'azione.

Le elezioni in Francia tengono un po' inquieta la Borsa di Parigi e ne' giorni scorsi, non furono estranee alle oscillazioni che si verificarono sulle Rendite, ma quella piazza finisce poi per accomodarsi a tutto e poco le importa che repubblica o monarchia prevalga, sicura che l'ordine non verrà turbato vinca quella o questa.

Delineata la situazione del momento i cui effetti riguardano principalmente il futuro, poco ci resta a dire di ciò che si è fatto nelle Borse in questi ultimi giorni. Parigi sostenne costantemente ed a preferenza delle proprie la Rendita italiana, perchè le si è fatto credere che noi ci accingiamo a grandi imprese finanziarie aventi per iscopo la cessazione del corso forzoso. Noi non ne sappiamo nulla, ma può ben darsi che vi sia chi ne sappia più di noi e lasceremo che una tal voce continui a correre a Parigi e dappertutto e galloppi più che può. Colà da 69 97 la Rendita italiana si elevò a 70 70, per chiudere a 70 65; nelle nostre Borse la si negoziò il primo giorno a 76 95; il martedì si toccò il 77 05; mercoledì ci tenemmo a questo prezzo; giovedì ci spingemmo a 77 40; venerdì a 77 60 e sabato a 77 75 con buone tendenze.

Tra i prestiti cattolici qui in Roma ebbe buone transazioni il Blount a 78 47 e 78 92 a contanti; poche o nulle il Rothschild ad 80 30 e ad 80 50; di poco momento i certificati sul Tesoro emissione 1860-64 ad 80 70 e ad 81 25 contanti.

Sempre obbliato il consolidato turco a 10 70 nominali.

Stazionario e con affari rari il prestito nazionale a 39 15 il completo ed a 36 10 lo stallonato.

Nei valori bancari non si ebbe sostegno e transazioni importanti che nelle azioni della Banca italiana, negoziate a principio a 1916 e per ultimo a 1925.

Le azioni della Banca Romana trovarono denaro un giorno per piccola partita a 1170, nominali negli altri a questo prezzo. Le Banche Toscane segnate nel listino a 703 e 700. Le Banche generali tenute a stento sul 424 al 424 50 contanti. Non meglio trattate le Banche di Torino a 718 e 716.

Ferme sempre le azioni del Mobiliare italiano a 644 e 650.

Nei valori ferroviari si ebbe stazionarietà costante rispetto alle azioni della Società delle ferrovie meridionali al corso di 337 50 a 337, sostegno e richieste rispetto alle obbligazioni relative a 234 50 e 236.

I Boni rimasero invariati a 570.

Anche le Sarde si tennero ben sostenute tra il 232 75 al 235 50, quelle della serie A; ed a 229 75 a 231 quelle della serie B. Gli azionisti della Società delle ferrovie sarde, riuniti il 21 corr. in Assemblea generale straordinaria qui, in Roma, hanno approvato i nuovi statuti sociali, come ne faceva loro obbligo la convenzione stipulata col governo il 1° maggio 1877, ed inoltre eletto una nuova amministrazione.

Le Pontebbane sempre nominali a 360 e 364.

A Parigi freddamente negoziate le azioni della Società delle ferrovie romane a 66 e 65; le obbligazioni relative a 240 e 241. Le Lombarde vi ebbero un movimento insolito, che le portò da 146 a 156; le obbligazioni analoghe da 221 a 224.

L'accordo stabilito in questi giorni tra il Governo italiano e la Società dell'Alta Italia, con cui questa veniva a conseguire nella liquidazione fatta otto milioni e mezzo, influì alla maggiore attività verificatasi in questi titoli. Le obbligazioni Vittorio Emanuele oscillarono tra il 233 al 232.

Le azioni Regia tabacco invariate sull'803 circa; le obbligazioni a 564 50.

Le Demaniali fecero a contanti 563; le Ecclesiastiche 97 50 a 98 50.

Il Gas romano a questa Borsa sempre ben sostenuto da 628 a 633; le cartelle fondiarie del Banco S. Spirito a 405 50. A Torino, le cartelle fondiarie dell'opera Pia di S. Paolo a 464; a Milano quelle della Cassa di risparmio a 499. 75.

Cambi e oro debolissimi. La Francia a vista da 110 a 109 70; la Londra a 3 mesi da 27.50 a 27.44; l'oro da 21 97 a 21.92.

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 ckil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 ckil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N. B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

N. 10 Via Jacopo da Diacceto — FIRENZE — N. 3 Via de' Panzani.

STABILIMENTO PELLAS

PREMIATO A VIENNA, FILADELFIA

ed in altre Esposizioni Italiane

FUSIONI IN BRONZO E GALVANICHE

Fabbricazione di rapporti per mobili e addobbi di stanze, in bronzo ed altri metalli argentati, dorati, ecc.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 21. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

Premiate all' Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

I VIAGGI DI LIVINGSTONE

L'AFRICA AUSTRALE

primo viaggio del dottore

DAVIDE LIVINGSTONE

con il ritratto dell'autore, la carta dell'Africa Australe e 14 incisione

LIRE 2 50

LO ZAMBESE E I SUOI AFFLUENTI

secondo viaggio fatto dallo stesso autore

illustrato da 31 incisioni e 3 carte geografiche

LIRE 2 50

Nessun viaggiatore moderno raggiunse la celebrità del dottore Livingstone e fece passare il mondo per tante emozioni. Vita esemplare, coraggio senza pari: tutto si riunisce a dare interesse al racconto delle sue scoperte e delle sue peripezie. Scienziato diligente, scrupoloso, egli è pure narratore semplice e vivacissimo. Non si possono mettere libri migliori in mano alla gioventù.

Trovansi in vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Si spediscono in provincia franche raccomandate contro importo aumentato di 60 centesimi per spese di posta.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Piorry, Costilhes, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministro della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vannoy Prof. Crainer ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del ***Chinoide di Armand*** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nevrosi, nevralgie facciali, intercostali, emicranie* ecc. ecc. senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino,** riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L.* 4. —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* 6. 25

preparazioni efficacissime.

Parigi, Farmacia Bourzière Dublanc, 4, Rue Meslay.
Milano, A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo.
Vendita in Roma, nelle due Farmacie, Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

NOVITÀ

IN ARTICOLI PER USO DOMESTICO

in vendita presso l'Agenzia **A. Taboga,** *via dei Prefetti,* 12, *p. p.*

ROMA

CUCINE ISTANTANEE colle quali si possono cuocere bistecche uova ed altro senza bisogno di carbone, ma con un solo foglio di carta, comodissime. L. 5, più piccole L. 4.

CUCINE PRUSSIANE a petrolio, di ultimo perfezionamento prive di cattivo odore ed economicissime. L. 24.

FORNELLI PRUSSIANI a petrolio, per scaldare acqua ojare thè, in ottone, elegantissimi. L. 16.

CAFFETTIERA ISTANTANEA a VAPORE per fare dell'eccellente caffè in due minuti e con un solo foglio di carta. L. 6,50.

MACCHINETTA PER TAGLIARE GLI OCCHIELLI, di grande utilità per la celerità e la precisione del taglio. Sono munite di una vite per poter tagliare occhielli di qualunque grandezza. Prezzo L. 2 con istruzione.

SPEGNI CANDELE a molla. Piccolo istrumento in ottone che si adatta in qualunque candela nel punto ove si vuole si spengai Si smorza da sè senza fumo, nè rumore. L. 1,75.

PESI a MOLLA di ultimo perfezionamento per poter pesare sino a trenta Kil. L. 6.

ALLUMOIR METALLIQUE (riscaldatore), comodissimo per l'immensa facilità con cui cuoce, producendo una fiamma di molta forza. L. 4.

MOLINI da PEPE di massima comodità e pulizia, potendosi tenere sopra la tavola, ed avere così il pepe sempre fresco. Lire 2,50.

USIGNOLO. Piccolo istrumento col quale ognuno può imitare il canto degli uccelli cent. 80.

COCI-UOVA (Apparecchio tascabile). Con un semplice pezzo di carta acceso si possono cuocere in un istante 1 o 2 uova. Per un uovo L. 1,50.

ACCENDI-ZIGARI di ultima invenzione, ad esca che si accende col fuoco prodotto da una capsula che viene posta nell'apparecchio. Graziosissimo, L. 2,50 e lire 3.

CALENDARIO PERPETUO. Utilissimo a tutti, il quale segna il giorno, il mese, il levare ed il tramonto del sole, con massima precisione. In metallo dorato o smaltato. L. 1,50 con istruzione. Serve anche per ciondolo da orologio.

PORTA SPILLI. Graziosi ciondoli per orologio per tenere i spilli. In metallo dorato ed inargentato, cent. 50 caduno.

FORBICI MECCANICHE, per tosare le pecore e i montoni, colla massima celerità, esattezza, e senza pericolo di ferire l'animale. L. 10, e L. 1 la lama di ricambio.

TRAPPOLE PERPETUE per topi, da potersi tenere in qualunque luogo senza nuocere al loro funzionamento. L. 1,75, 2,50 L. 4 secondo la grandezza.

SCATOLE MUSICALI, ovvero Armonium tascabili, a pettine metallico, ad un'aria con manivella, in scatola metallica, L. 8,50

SELTZOGENE sistema Lhote per fare in 10 minuti l'acqua di Seltz senza incomodo alcuno. Prezzo L. 10 con istruzione.

STEREOSCOPI in legno lucido con specchio, vetro smerigliato e lenti acromatiche di precisione garantita. L. 12, con sei vedute in fotografia della città di Roma.

ELICOPTERO. Grazioso giocattolo che, lanciato in aria, imita perfettamente il volo degli uccelli L. 1,50 cadauno.

RINFRESCATORE PARIGINO, col quale in 10 minuti si rinfresca qualunque liquido nella bottiglia dove si trova senza aprirla. L. 3.

BRUCIA-CAFFÈ di ultimo perfezionamento, potendosi collocare sopra un fornello qualunque per farli funzionare. Lire 10, cadauno.

FILTRI DI CARBONE PLASTICO. Comodissimi ai viaggiatori, militari e per gli abitanti di località sprovviste di buon'acqua potabile. Il loro prezzo è minimo in confronto della utilità loro. Si forniscono con tubo di caoutchou a doppio becchetto di cristallo, con scatola e senza. Basta una sola aspirazione per ottenere il movimento pneumatico ed un getto continuo di acqua limpidissima e salubre. Tascabili senza astuccio L. 3,25. Più grandi, lire 4,50. Tascabili con astuccio in metallo verniciato, lire 4.

STAMPERIA A TORCHIO. Piccoli torchi con cassetto contenente caratteri, inchiostro e tutto l'occorrente per stampare L. 10.

TIPOGRAFIE TASCABILI a timbro variabile in bronzo con caratteri in ottone di massima precisione, il tutto rinchiuso in elegante cassetta a lucido con chiave. L. 25.

MACCHINE DA CUCIRE GARANTITE a doppia impuntura e semplici. L. 35, 40, 70, 80.

Tutti i suddetti articoli vengono spediti dall' Agenzia suddetta contro invio dell'importo.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

—0—

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla L. 69 50.

Stabilimento per costruzione di letti, paglericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tovere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI

DELLA DISTILLERIA A VAPORE

DEI

FRATELLI BRANCA

MILANO Via S. Prospero, 7 MILANO

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di VIENNA

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. — D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. **ESTRATTO** tolto dalla saluberrima MELA GRANATA; da una bibita simpaticissima, massime nei sommi calori. — Esso è rinfrescante, e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima, sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi

Prezzo alla bottiglia da Litro, Lire 4.

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione*** e ***squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

Pepsina liquida

DI BESSON

Farmacista a Lyon (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amara.

Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e farmacia Scellingo, Corso 145.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il lor naturale colore senza tingerli Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

COL CREAM DEL D.r SEGUIN

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un vellutato incomparabile. Fr. 6 il flacone.

Parfumerie parisienne, rue de Rivoli, 76, Paris. Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Vendita in Roma da Quirino Brugia, prfo.

ECONOMIA FAMIGLIARE

MINESTRA DI GRASSO

in sei minuti

prodotto secco inalterabile

TAPIOCA BRODO

Medaglia d'oro 1867

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. L. 2 25 il pacco di 10 rosi.

Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C. via della Sala, 16; angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle farmaci Garneri, Marchetti, e Selvaggiani.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

(1) Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

In questo Stabilimento si curano le deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. ecc., con i più recenti metodi, cioè mediante l' elettricità, l' idroterapia, la ginnastica speciale, ecc.

Convitto per i bambini, pensione per gli adulti, ai quali occorra una cura idroterapica, elettrica, ecc.

Assistenza medica continua.

Si accettano i malati anche estranei.

Prospetto gratis.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano:* presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

Roma nelle Farmacie: Reale Garneri, via del Gambero; e via Torino da Scellingo al Corso.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 8 50. Deposito generale per l'Italia *A. Man*-C., Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

VINO MEDOC

Vero di Bordeaux

a **L. 2,50** *la bottiglia.*

Vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, n. 12, piano primo. ROMA.

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-Portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possano far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 3 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma. — Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

ACQUA ALLA GLICERINA
(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli

preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore.* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d'argento nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

ACQUA DENTRIFICIA
ANATERINA NAZIONALE

preparata da A. GRASSI di Brescia

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentifricia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagione, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce la riproduzione, risalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del Flacone L. 2 con istruzione.

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie, 223 od all'unico depositario in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. la quale la spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2 50.

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

ASMA

OPPRESSIONE SOFFOCAZIONE

Tosse nervosa, Malattie di petto

Guarigione certa coi

CIGARETTI BARÈ

15 anni di successo

La scatola di 40 cigaretti L. 4.

Parigi, rue des Franc-Bourgeois, 41. — Milano *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, e nelle primarie farmacie. — Vendita in Roma, nelle due farmacie Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

SCIROPPO PAGLIANO

del prof. **Gerolamo Pagliano**

depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si perviene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente.

Si vende la boccetta a L. 1 40
Sei bottiglie » 7 20

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

Tipografia dell'Opinione.